

Politecnico di Milano_ Scuola di Architettura e Società
Corso di Laurea Magistrale in Architettura



**NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA
ANNA FRANK
NUOVO POLO SCOLASTICO A LUGAGNANO DI SONA**

Relatore: Prof. Luigi Mario Spinelli
Candidato: Andrea Bosio
Matricola: 786912
Anno Accademico 2012/2013

INTRODUZIONE

Il territorio comunale è situato nella parte sud – ovest del territorio provinciale e confina a nord e ad ovest con i comuni di Bussolengo e Castelnuovo, a sud e ad est con i comuni di Valeggio sul Mincio, Sommacampagna e Verona.

Il territorio è direttamente interessato da infrastrutture di collegamento di livello interregionale e internazionale.

Lungo la Valdadige, che segna il confine naturale verso est, si sviluppa in direzione nord – sud un fascio di vie di comunicazione che collegano da un lato con il centro e il nord d'Europa, dall'altro con il centro e il sud d'Italia.

Nella parte sud, in direzione est – ovest, si sviluppa un altro fascio di vie di comunicazione, sempre di livello interregionale e internazionale.

Per quanto riguarda i collegamenti di livello locale con il capoluogo provinciale si ricordano la S.S. n°11, la strada provinciale che attraversa Lugagnano e confluisce nella periferia di Verona e la S.P. n°26, che collega Sommacampagna e Bussolengo.

Il territorio comunale, che ha una superficie complessiva di circa 4.000 ettari, risulta compreso nella fascia collinare, che degradando dal massiccio del Baldo arriva fino alla pianura, delimitando ad est il lago di Garda.

Il territorio è prevalentemente collinare, soprattutto nella parte ovest, dove vi sono due catene collinari con direzione nord – sud, la prima è caratterizzata da rilievi più modesti, la seconda, più ad est, caratterizzata da rilievi più accentuati, che arrivano a superare i 220 m.s.l.m..

Verso nord i due sistemi collinari tendono ad unirsi mentre verso sud racchiudono un altopiano con quote variabili attorno ai 110 – 120 m.s.l.m.

La restante parte del territorio comunale è costituita da altre due porzioni di altopiani, verso sud – est la Valle del Mincio e, ad est, una vasta pianura comprendente lugagnano, con quote variabili fra i 95 e i 100 m.s.l.m..

Il territorio definito come “Quadrante Europa” è costituito dall'insieme delle strutture edilizie, delle infrastrutture e degli spazi aperti circostanti; si tratta di un ampio e complesso sistema insediativo posto all'incrocio di due importanti corridoi infrastrutturali: quello nord – sud che unisce il Brennero a Bologna e quello est – ovest che unisce Torino a Venezia e ricadenti all'interno dei cosiddetti corridoi paneuropei multimodali.

Per via di questa particolare collocazione geografica l'area metropolitana veronese è considerata “Crocevia geografico dell'Europa allargata nonché porta di accesso al Mediterraneo e al Nord Est Europeo”. Tale area è quindi riconosciuta come “fulcro delle relazioni commerciali che intercorrono tra i nostri territori e le aree produttive nell'ambito del nuovo scenario dell'economia internazionale”.

LE AREE URBANIZZATE

Sul territorio comunale si possono individuare tre diverse tipologie di località abitate: i centri abitati, i nuclei abitati, le case sparse.

Un centro abitato è costituito da un aggregato di case contigue o vicine, piazze e simili ed è caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale.

Un nucleo abitato, a differenza del centro abitato, è una località abitata priva di un luogo di raccolta e costituita da un gruppo di case contigue e vicine con almeno cinque famiglie, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i trenta metri e sia in ogni caso inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle "case sparse".

Infine per case sparse si intende l'insieme delle case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

Di seguito si riporta il censimento degli edifici e delle abitazioni per località abitate;

Tab. 8.1: Censimento degli edifici e delle abitazioni per le località del Comune di Sona

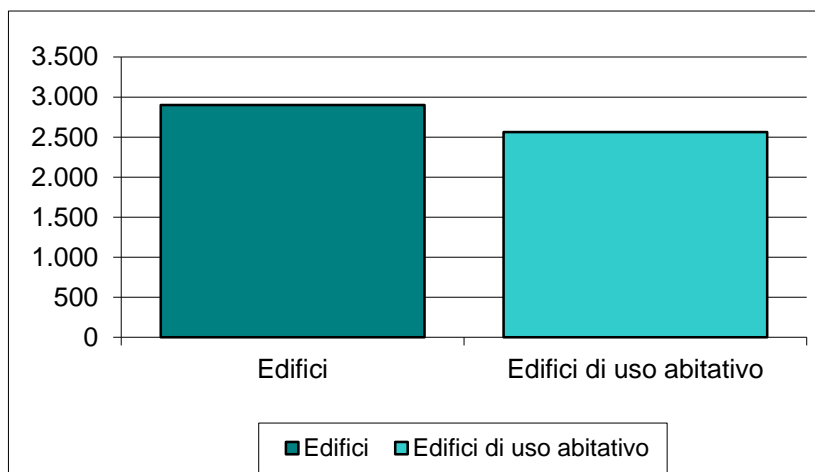
COMUNI E LOCALITÀ ABITATE	ALTITUDINE	EDIFICI	ABITAZIONI
LUGAGNANO	91	1.103	2.508
SAN GIORGIO IN SALICI	147	288	440
SONA/PALAZZOLO	169	905	1.477
Totale Centri abitati		2.296	4.425
Case Sparse	-	340	456
Nuclei abitati		266	372
TOTALE		2.902	5.253

[Fonte: Dati Istat Censimento Popolazione e abitazioni 2001]

In tutto il 14° censimento Istat della popolazione e delle abitazioni del 2001 ha rilevato a Sona 2.902 edifici, corrispondenti a circa l'1,60% degli edifici provinciali.

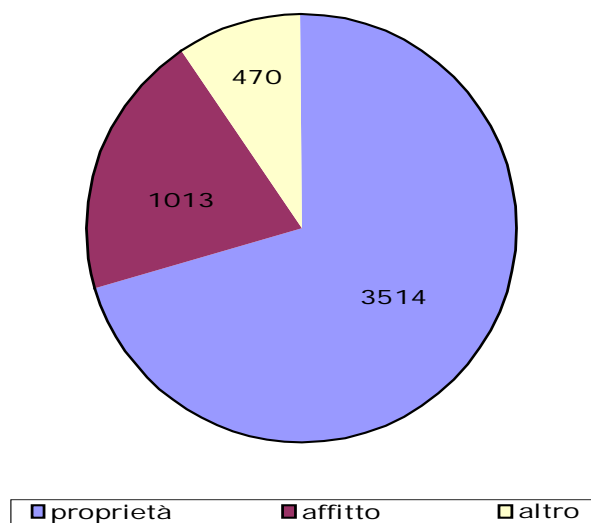
L'uso abitativo risulta essere il più comune poiché interessa 2.563 edifici, per un totale di 5.253 abitazioni.

Fig. 8.1: Censimento degli edifici esistenti al 2001



[Fonte: Elaborazione Agenda 21 Consulting su dati Istat 2001]

Nella figura è mostrata la ripartizione delle abitazioni in base al titolo di occupazione; emerge che la maggior parte dei residenti (per la precisione il 70,32 %) è anche proprietaria dell'immobile in cui abita



[Fonte: dati Censimento Istat 2001]

I prezzi medi di affitto e vendita del patrimonio immobiliare sembrano essere nella norma.

Il prezzo medio di acquisto per un immobile di civile abitazione a Sona infatti risulta pari a circa 1.700 €/m² mentre il valore mensile di affitto per un bilocale classico arredato si aggira intorno ai 500 €.

All'interno del territorio comunale di Sona le aree produttive non sono concentrate in una zona particolare ma sono dislocate in più punti, secondo le indicazioni del Piano Regolatore Generale, in base alle necessità territoriali ed economiche presentatesi al comune nel corso degli anni.

Questa tipologia di aree produttive è collocata soprattutto nell'intorno della frazione di Lugagnano. Secondo dati ufficiosi del Comune vi sarebbero 63 aziende classificate industriali ancora in esercizio e 32 che hanno cessato l'attività.

Per quanto riguarda le attività commerciali, artigianali e industriali i principali centri sono localizzati presso il Centro Commerciale "La grande mela" lungo la Strada Provinciale n.11 e lungo la S.P. n.54.

L'istruzione di base è assicurata da numerosi edifici scolastici interessanti tutte le quattro frazioni. In particolare a Lugagnano il servizio è garantito a tutti i livelli dall'asilo nido fino alla scuola media.

Alcuni degli edifici religiosi presenti a Sona presentano anche una certa valenza storica:

- Pieve di S. Giustina e S. Giacomo (Palazzolo - probabilmente del XI secolo);
- Chiesa dei SS. Quirico e Giulitta (Sona - XII secolo);
- Chiesa di S. Rocco (S. Rocco di S. Giorgio in Salici - XVI secolo).

Interessante risulta inoltre la presenza, all'interno del territorio comunale, di numerose ville signorili e corti contadine che costituiscono il patrimonio monumentale del comune di Sona.

Le ville più importanti sono riportate nel prospetto seguente:

Tab. 8.6: Ville signorili presenti sul territorio comunale

S.Giorgio in Salici	Villa Giusti de Giardino detta "La Guastalla Nuova" (sec. XVII)
	Villa Bajetta-Gaspari (sec.XVII)
	Villa "Cà Ferrari – Colombo" (sec. XVI)
	Villa "Merighi"
	Villa "Al Molino"
	Villa "Montebonello Cavallari Guarienti"
Sona	Villa Consolaro (sec.XVIII)
	Villa Giarola, Previtali (sec. XVIII)
	Villa Menegazzi, Sparvieri, Macola, Dalla Rosa (Sec. XVII)
	Villa Silvestri, detta la Sellara (sec. XIX)
	Villa Sparici detta dei Cipressi (sec. XIX)
	Villa Trevisani-Calderoni o Asilo Romani (sec. XIX)
Palazzolo	Villa "Il Castello"
	Palazzo "Palazzoni"
	Villa "Berzacola-Scattolini" detta "Belvedere" (sec.XVIII)
	Villa Maggi poi Tacconi-Fiorini (sec.XVIII)

[Fonte: Gragnato M., Chiese, Ville, Corti a Sona e nelle sue contrade]

Le ville erano frequentemente servite da corti, localizzate in territorio agreste, le quali assicuravano le risorse necessarie al mantenimento dell'aristocrazia dominante. Tra le corti esistenti, quelle che meritano particolare attenzione sono indicate nella tabella 8.7.

Tab. 8.7: Corti agresti presenti sul territorio comunale.

San Giorgio in Salici	Corte Montresora, Corte Guastalla vecchia, Corte del Turco, Corte di Villa Meriggi, Corte di Sotto, Corte Belvedere
Sona	Corte Cà Vecia, Corte Sgrifona, Corte Colombaron, Corte Val Maron, Corte la Merla, Corte Casotto, Corte Centurara, Corte Messedagle, Corte Beccarie, Corte Busti

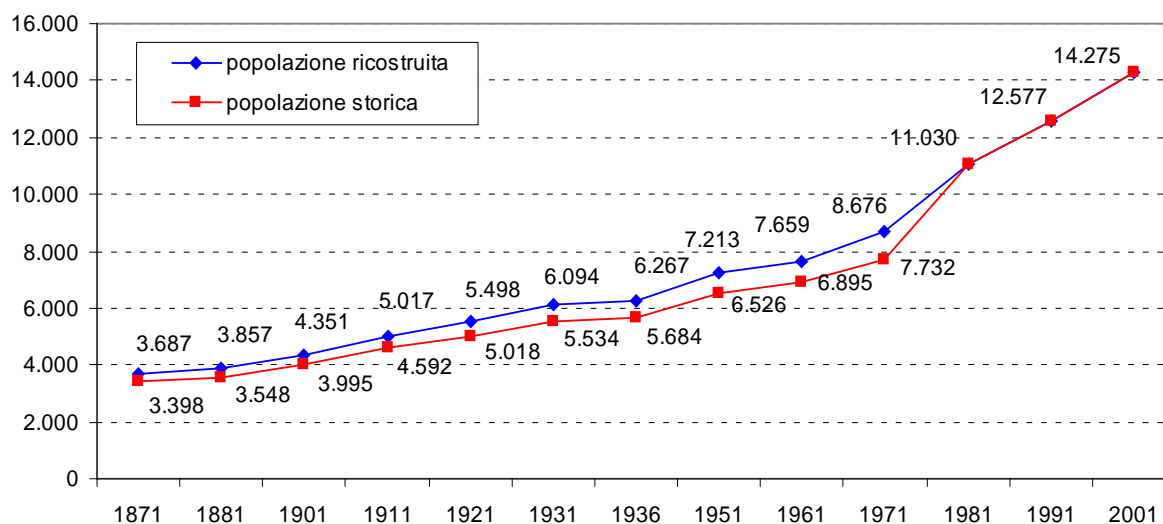
[Fonte: Gragnato M., Chiese, Ville, Corti a Sona e nelle sue contrade]

ANDAMENTO STORICO DELLA POPOLAZIONE

La lettura e l'interpretazione dei dati demografici relativi ai trend di crescita e di mobilità della popolazione consente di cogliere l'andamento di lungo periodo in chiave storica e quindi di scoprire le radici che sono al fondo dell'attuale assetto socio-territoriale.

La popolazione residente del comune di Sona al 1 gennaio 2004 è complessivamente pari a 14.683 persone (7.345 maschi e 7.338 femmine). Se analizziamo le rilevazioni dei Censimenti Generali della popolazione a partire dal 1871 fino all'ultimo del 2001, notiamo un andamento crescente della popolazione, un incremento più marcato a partire dal 1971.

Fig. 9.1: Comune di Sona - Andamento della popolazione nei Censimenti (1871 – 2001)



[Fonte: Elaborazione Agenda 21 Consulting e Biblioteca di Scienze Statistiche Università di Padova su dati ISTAT]

La popolazione è cresciuta in modo pressoché costante in 100 anni (dal 1871 al 1971) passando da un valore di 3.697 a 8.676 unità; subisce un forte incremento nel decennio 1971/81. Proprio nel 1975 i confini comunali, a seguito di un referendum, subiscono una modifica accorpando completamente la frazione di Lugagnano. Le due serie riportate in fig. 9.1, riportano i due valori della popolazione, quella "storica", la linea rossa, e quella blu che rappresenta la popolazione "ricostruita", ossia stimando il valore, immaginando che i confini territoriali del Comune fossero sempre stati quelli attuali.

Nell'arco degli ultimi 30 anni si nota quindi una crescita generale della popolazione del 65% circa.

Dall'osservazione della tabella seguente emergono le informazioni sull'andamento storico della popolazione disaggregate per flussi migratori e dati sulla crescita naturale.

TAB. 9.1 Comune di Sona – Popolazione residente, nati, morti, immigrati, emigrati, stranieri.

ANNO	Stranieri	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Var. Pop.
1971		130	58	396	270	198
1972		160	65	452	261	286
1973		152	87	493	235	323
1974		182	65	481	196	402
1975		176	80	1.436	285	1.247
1976		158	80	294	277	95
1977		165	76	276	258	107
1978		128	86	336	241	137
1979		129	100	387	283	133
1980		120	93	473	264	236
1981		149	74	333	143	265
1982		150	85	357	226	196
1983		123	93	362	269	123
1984		123	88	494	266	263
1985		131	77	407	271	190
1986		140	97	353	252	144
1987		115	76	358	252	145
1988	53	128	80	331	262	117
1989	62	116	80	311	267	80
1990	108	150	76	463	290	247
1991	147	116	80	295	232	99
1992	149	160	68	414	228	278
1993	189	122	97	428	303	150
1994	226	156	91	427	344	148
1995	283	137	84	492	362	183
1996	328	163	93	514	373	211
1997	392	143	98	524	406	163
1998	446	153	94	491	415	135
1999	500	169	94	526	410	191
2000	579	161	84	532	410	199
2001	636	167	122	598	493	150

(Fonte: dati forniti dal comune di Sona ufficio Demografico)

Dopo il censimento del 1971, il flusso migratorio è cresciuto in maniera costante. Dal 1988 si può notare l'influenza importante sull'andamento demografico della crescente presenza di stranieri fra la popolazione. Mentre la crescita naturale della popolazione si è attestata sui valori medi senza rilevanti variazioni nel tempo. Infine, nel 1975 si nota una variazione della popolazione superiore alla media: come già detto, proprio in quest'anno sono state accorpate al comune alcune zone di Lugagnano facenti parte dei Comuni di Bussolengo, Somma Campagna e Verona.

Tale incremento disaggregato nell'andamento del tasso di natalità e di migratorietà anagrafica mostra come nella provincia di Verona i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti abbiano avuto una crescita complessiva dei residenti soprattutto legata all'aumento del tasso di migratorietà, più che a quello naturale. Dal 2001, questa analisi è ulteriormente confermata da un rallentamento della crescita naturale contrastata da un aumento della migratorietà anagrafica.

Dal punto di vista dell'andamento demografico storico il comune di Sona, rispetto al resto della provincia, si è sviluppato con la presenza di un costante saldo naturale positivo affiancato da migratorietà costante aumento con un flusso di immigrati notevolmente superiore al flusso di emigrati.

9.2 GLI ANDAMENTI RECENTI

Per analizzare le evoluzioni demografiche più recenti verrà preso in considerazione il decennio compreso tra 1993 ed il 2004. In tale periodo la popolazione residente a Sona è progressivamente aumentata passando da 13.343 a 15.020 con un incremento complessivo pari a 12,5%.

Tab. 9.3 Popolazione di Sona dal 1995 a 2004

ANNO	Residenti	Famiglie	Stranieri	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Var.Pop.
1995	13.343	4.468	283	137	84	492	362	183
1996	13.554	4.581	328	163	93	514	373	211
1997	13.717	4.780	392	143	98	524	406	163
1998	13.852	4.856	446	153	94	491	415	135
1999	14.044	4.981	500	169	94	526	410	191
2000	14.234	5.107	579	161	84	532	410	199
2001	14.275	5.190	636	167	122	598	493	150
2002	14.500	5.255	640	158	113	539	366	218
2003	14.683	5.439	770	148	110	644	505	177
2004	15.020	5.661	868	158	95	768	494	337

[Fonte: Elaborazione Agenda 21 Consulting, su dati forniti dal comune di Sona sito www.comune.sona.vr.it]

La natalità pare seguire un andamento complessivamente stabile negli anni, così come anche il tasso di mortalità. Influenza decisamente la crescita della popolazione il tasso di immigrazione che segue in questo decennio un andamento crescente, a fronte di una più debole crescita del numero di emigrati. Si può sostenere che sotto il profilo demografico il comune di Sona pare attraversare un periodo di lenti ma costanti trasformazioni, quasi del tutto imputabili alla componente migratoria. Questo è confermato anche dai dati sulla presenza di stranieri, che confermano il trend in forte crescita.

Tab. 9.11 Popolazione del comune di Sona suddivisa per Stato Civile e genere

	Maschi	Femmine
Celibi o Nubili	3.237	2.723
Coniugati	3.918	3.905
Divorziati	134	728
Vedovi	99	113
Non docum.	109	54
Totale	7.497	7.523

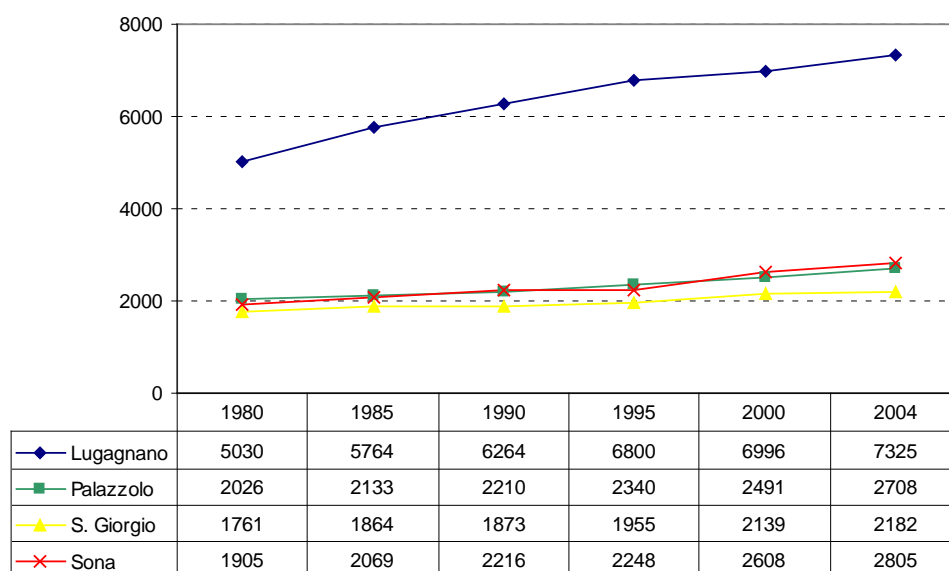
[Fonte: Elaborazione Agenda21 Consulting e della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Questa rappresenta una fotografia sociale della realtà di Sona. Più della metà della popolazione è coniugata. Una grossa fetta è costituita da celibi e nubili, mentre ammontano a 862 i divorziati con una enorme disparità fra le donne (728 casi) e gli uomini (134). Infine, sono 212 i vedovi e 163 i casi non documentabili.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE

Il comune di Sona si estende su una superficie di 41,14 Km² e si suddivide nelle frazioni di Sona, S. Giorgio, Palazzolo e Lugagnano. La popolazione si colloca in maggior misura nella frazione di Lugagnano con 7.325 unità nel 2004. Il resto della popolazione si distribuisce in modo abbastanza equo fra il capoluogo e le altre frazioni.

Fig. 9.4 Residenti suddivisi nelle frazioni di Sona



[Fonte: sito web del comune di Sona]

Gli andamenti recenti confermano una maggior presenza di residenti nella frazione di Lugagnano, con una corrispondente più alta numerosità di nuclei familiari.

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'attività economica del comune di Sona è legata principalmente all'industria, in particolare al settore delle costruzioni e all'industria manifatturiera, e all'agricoltura.

Di particolare importanza è la coltivazione della vite; basti pensare che circa un quarto dell'intero territorio comunale è utilizzato per la coltivazione di numerose qualità di uva da vino, per la maggior parte utilizzate per produrre vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC) e a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG).

Il commercio comprende un quarto delle imprese esistenti nel territorio comunale, con una percentuale di addetti pari al 21 %; in coda troviamo il terziario, con il 19 % delle imprese e il 16 % degli addetti.

Fig. 5.1: Imprese¹ per settore economico

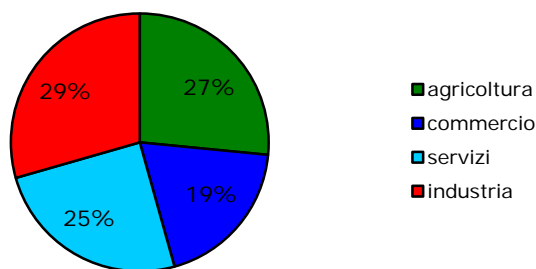
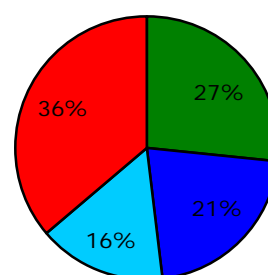


Fig. 5.2: Addetti per settore economico



[Fonte: Dati ISTAT censimento industria e servizi 2001; censimento agricoltura 2000]

Il comune di Sona, su una superficie complessiva di circa 4.114 ettari ha una superficie agricola utilizzata di 2.272,21 ettari, pari quindi a più della metà dell'intero territorio comunale. Il suolo è costituito in parte dall'alta pianura antica, ghiaiosa e calcarea, e in parte da anfiteatri morenici. Gli usi prevalenti consistono nel primo caso nella coltivazione di seminativi irrigui e nella presenza di frutteti e prati; nel secondo caso di vigneti e seminativi. media provinciale per numero di imprese, nel 2001 l'hanno addirittura superata.

I TRASPORTI E LE COMUNICAZIONI

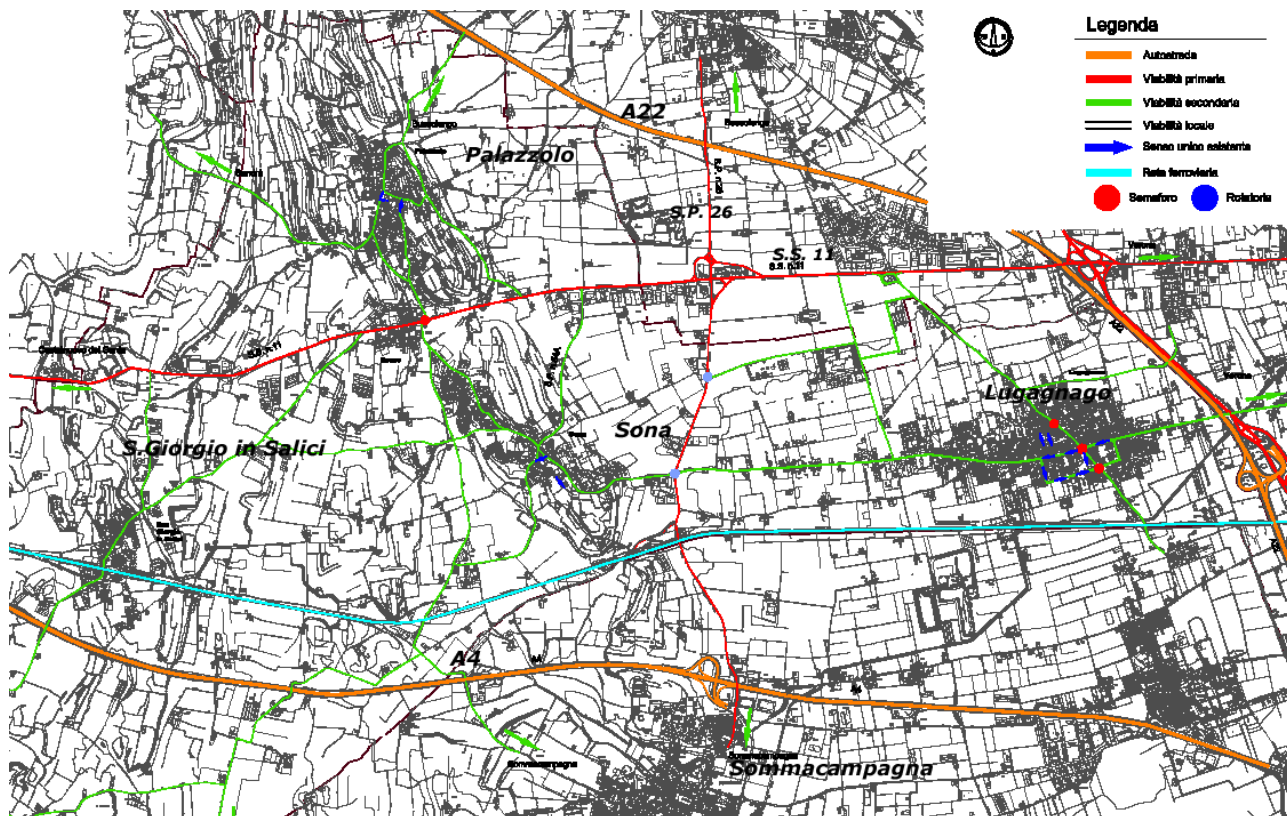
Lo sviluppo economico della regione Veneto ha comportato, specialmente nelle zone di pianura, la dispersione sul territorio delle attività, dei servizi e degli insediamenti umani. La rete viaria veronese di breve e medio raggio, costituita da strade comunali e provinciali risulta oggi soggetta ad una pressione superiore a quella per la quale era stata creata, dovendo asservire sia il comune traffico leggero dovuto a fenomeni di pendolarismo sia il traffico merci pesante legato alla frammentazione delle attività produttive e di attraversamento. Accanto al traffico legato prevalentemente alla mobilità locale, si sconta oggi anche un prezzo in termini di veicoli circolanti dovuto all'esplosione produttiva degli ultimi anni che ha visto sul piano internazionale l'apertura del Veneto anche nei confronti del mercato Est-europeo. Il territorio veronese oltre a fungere da generatore e attrattore di traffico, è sempre più sottoposta ad un transito di attraversamento dovuto alla posizione strategica che riveste.

Nel Comune di Sona Il sistema delle infrastrutture per la mobilità è composto principalmente da:

- una serie di strade di diverso livello costituito da due arterie principali, la S.S. n.11 che si sviluppa da est ad ovest del territorio comunale lasciando a sud il centro di Sona, la frazione di San Giorgio e di Lugagnano e a nord la frazione di Palazzolo, e la S.P. n.26 che si sviluppa da sud a nord del territorio comunale unendo il centro di Sommacampagna (ed il relativo casello autostradale) con la statale 11, e da una fitta rete secondaria e terziaria che si dirama su tutto il territorio amministrativo;
- due tratti autostradali: l'Autostrada A22 (Brennero – Modena) che scorre a nord del territorio comunale e l'Autostrada A4 (Torino – Trieste) che scorre a sud del territorio comunale;
- la ferrovia che unisce Milano con Venezia e che scorre a sud del territorio comunale;
- a pochi chilometri di distanza dal territorio comunale è inoltre in servizio l'aeroporto Catullo di Verona.

La rete infrastrutturale è riassunta nella carta che segue.

Fig. 6.1: Rete infrastrutturale nel Comune di Sona



Fonte: Comune di Sona - Piano Generale del Traffico Urbano

La rete stradale del Comune si divide in un sistema atto ad assicurare la viabilità primaria, costituita da due assi principali di collegamento (la S.S. n.11 e la S.P. n.26) e da una fitta rete di infrastrutture secondarie, costituita dalle strade comunali e dalla S.P. n.54/A della *Bissona*.

La lunghezza complessiva del sistema di strade comunali ammonta a poco meno di 88 kmq, ripartiti tra le quattro frazioni.

Tab. 6.3: Estensione delle rete stradale comunale

Luogo	Estensione	Percentuale
Sona	23,1 kmq	26,3%
Palazzo	23,8 kmq	27,2%
Lugagnano	15,2 kmq	17,4%
S.Giorgio in Salici	25,5 kmq	29,1%
TOTALE	87,6 kmq	100%

[Fonte: Comune di Sona, Settore Lavori Pubblici]

Descrizione:

Il principio della flessibilità della didattica nei cicli superiori, connesso a una maggiore diversificazione tra formazione classica e professionale.

L'architettura è chiamata a dare risposte con modelli spaziali in grado di corrispondere alla nuova idea di scuola.

Alcuni aspetti fondamentali sono comuni a questi edifici come: la relazione tra configurazione architettonica e la metafora della formazione della personalità che informa tutti gli edifici per l'istruzione, strutture dinamiche ove si possa anche "imparare facendo"; l'interazione interno-esterno, scuole luminose, aperte e in contatto con la natura, che sfruttano il clima, creando ambienti quasi domestici per alunni e insegnanti.



LA NUOVA SCUOLA

Nel nostro Paese, oggi, a trent'anni dall'emanazione della normativa per l'edilizia scolastica (D.L. 18 dicembre 1975 – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica) si assiste ad un rinnovato interesse nei confronti del tema della nuova scuola, manifestato sia attraverso lo strumento dei concorsi internazionali di architettura, che inseriscono gli psicopedagoghi quali figure di supporto alla progettazione, sia provocato dalla lettura critica della legge di riforma dei cicli, del marzo 2003, che ha introdotto l'anticipo scolastico nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare e una flessibilità della didattica nei cicli superiori, connessa con una diversificazione più forte tra formazione classica e professionale.

Didattica che si ibrida con il gioco, con aule che siano multifunzione, perché la psiche a quell'età non è ancora pronta per sostenere l'impegno e l'attenzione molto a lungo e va sollecitata con oggetti d'uso comune e gesti ripetitivi, supportati da strumentazioni pseudo-didattiche.

Indispensabile l'inserimento di laboratori di dimensione diversificata e tecnologicamente qualificati.

La scuola da un lato accoglie le istanze di rinnovamento della società e dall'altro ne produce, reclamando edifici di nuova concezione per i quali l'idea architettonica corrisponda all'idea di scuola, mentre le norme ratificano un processo di trasformazione sociale già in atto o in alcuni casi già avvenuto.

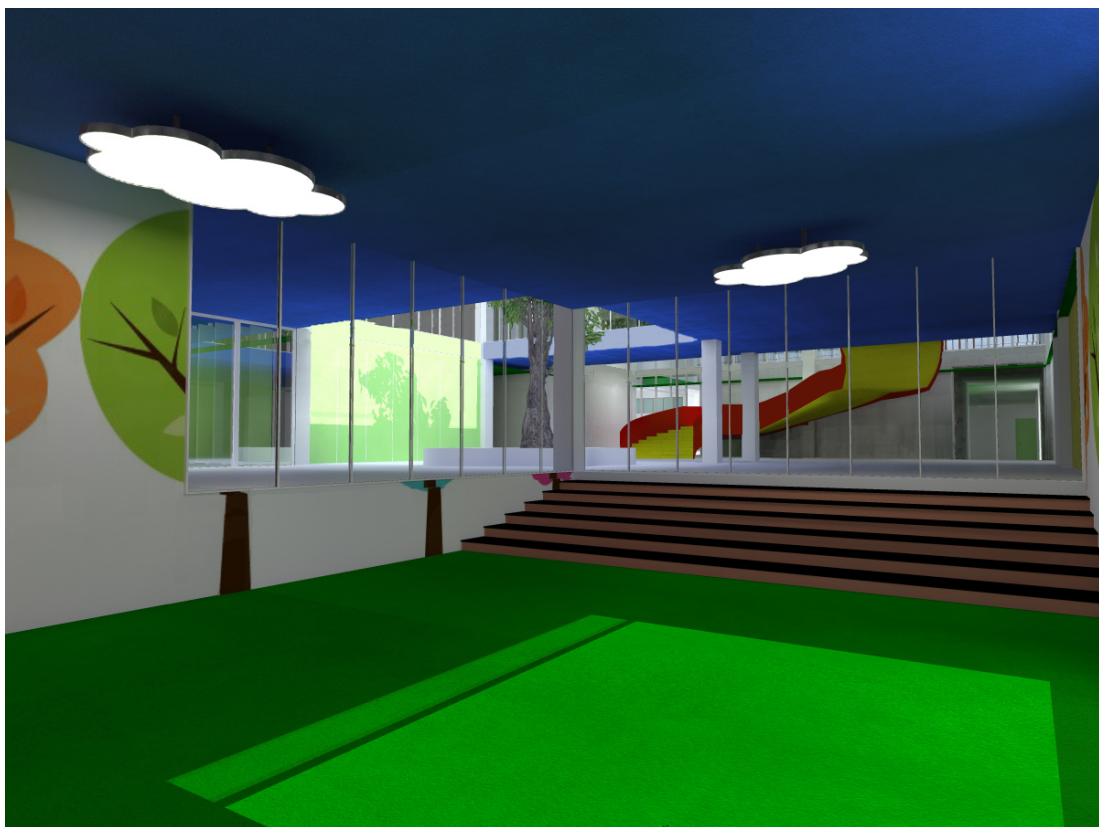
Quello che sta alla base dell'unità didattica è uno schema semplice e funzionalmente efficace.



La scuola come luogo di sperimentazione dei principi educativi

Le basi culturali e antropologiche della progettazione architettonica sono particolarmente evidenti nella progettazione degli edifici scolastici, per i quali è fondamentale la concordanza tra principi educativi e spazi ad essi dedicati.

Il ruolo istituzionale e rappresentativo delle strutture realizzate tra l'Ottocento e il Novecento era messo in evidenza da solenni facciate poste quali sul filo stradale, riconoscibili per il ripetersi di una terna di finestre che individuava la dimensione e la posizione delle singole aule, e da un rapporto gerarchizzato dell'ingresso alla scuola rispetto a quello degli edifici ad uso abitativo, che si trovava spesso sollevato rispetto alla quota del marciapiede per mezzo di una gradinata assiale.



Questo ruolo si è andato indebolendo quando l'attenzione della didattica si è spostata dall'azione di insegnare all'impegno di aiutare ad apprendere; le attività sono state portate anche fuori dalle aule e gli edifici per l'istruzione sono diventati complessi articolati, composti di più parti o dagli interni multiformi con affacci, doppie altezze e giardini interni; strutture dinamiche ove si possa anche "imparare facendo", alle quali si è aggiunto un ampio spazio di accesso e di filtro tra la città e il microcosmo della scuola.

Una scuola il cui obiettivo è quello di formare i giovani per l'accesso al mondo del lavoro, ma anche e soprattutto quello di svolgere un ruolo d'integrazione sociale di studenti immigrati, provenienti da situazioni familiari non motivanti nei confronti dell'istruzione, oltre a presentare frequentemente una conoscenza insufficiente e talvolta inesistente.

